

Servizi

I professionisti del diritto  
La ricerca

Studi Un'indagine del Consiglio nazionale forense sulle difficoltà lavorative dei neo-laureati. E i consigli per evitare carriere piatte

# Avvocati La crisi? Chi si specializza la sente meno

Tre giovani su quattro fanno ormai fatica a raggiungere in tempi ragionevoli un reddito adeguato



DI ISIDORO TROVATO

**G**iovani e donne rappresentano il binomio su cui la crisi economica degli ultimi due anni ha avuto effetti profondi e negativi. Il peggioramento riguarda il sistema paese se è vero che gli ultimi dati ci dicono che il 53,6% delle donne non ha lavoro e il 19,2% dei giovani di età compresa tra i 18 e i 24 anni non lavora e non studia. La due categorie arretrano costantemente e in modo trasversale considerato che gli stessi problemi li vivono anche giovani donne avvocati.

## Parabola discendente

Il mito dell'avvocato come libero professionista prestigioso e molto ben remunerato si sgretola da anni. Basta leggere i dati della Cassa forense per scoprire che i giovani togati di età compresa tra i 24 a i 35 anni guadagnano (al netto dei contributi) una media di 19 mila euro l'anno che calano a poco più di 15 mila per le donne. Somme su cui poi dovranno essere pagate le tasse, l'assicurazione professionale e le spese (per i fortunati che hanno uno studio in proprio o condiviso con altri).

Si tratta del salario d'ingresso per i più giovani, è vero, ma nei dieci anni successivi sono



pochissimi coloro a cui capita di fare il salto di qualità. Fino a 45 anni, infatti, il reddito medio rimane al di sotto dei 30 mila euro e poco più di 20 mila per le donne. È indubbio che il moltiplicarsi di nuove toghe porti a una corsa al ribasso. Tra gli oltre 200 mila avvocati abilitati, i giovani e le donne rappresentano le fasce deboli e quindi succede che accettino posti precari e mal pagati all'interno di studi legali che hanno visto abbassarsi vertiginosamente il loro giro d'affari.

Il punto è che non si può più indugiare, servono rimedi, ma per individuarli, serve anche una maggiore conoscenza del mondo giovanile. Per questo il Consiglio nazionale forense, qualche mese fa ha

una ricerca tra 25 mila giovani avvocati iscritti alla Cassa, individuati nella fascia di età compresa tra i 25 e 38 anni. «In quest'ottica stiamo progettando politiche di intervento che siano particolarmente attente alle categorie più deboli — dice Marco Ubertini presidente della Cassa forense —. Non solo i giovani, dunque, ma anche le donne, per le quali stiamo lavorando a possibili strategie di intervento a tutela della maternità, e gli anziani, per i quali stiamo preparando nuovi interventi di long term care».

## L'identikit

È emerso che i giovani avvocati scelgono la professione perché amano il diritto (80%) e

reddito (6%), molti perché proseguono una tradizione familiare. «Con questa indagine, il Consiglio ha voluto acquisire dati rilevanti ai fini della valutazione delle iniziative che, accanto a quelle già perseguite e a quelle in fase di allestimento, si dovrebbero proporre nel programma degli anni a venire — spiega Guido Alpa, presidente del Cnf —. La prima preoccupa-

zione del Consiglio è stata la qualificazione professionale della categoria; la seconda verificare le modalità con cui i giovani sono inseriti nell'attività professionale; la terza è quella di invitarli a integrare la formazione post-universitaria e a scegliere uno o più settori di specializzazione».

## Punti critici

Arrivano conferme anche in merito ai punti critici di debolezza che accompagnano la scelta della professione: i giovani interpellati hanno indicato la difficoltà ad accedere a un reddito in tempi ragionevoli (73,5%), soprattutto per le donne e per coloro che fanno parte di studi di dimensioni medio-piccole, l'incapacità di attrarre clientela (6%), e il risiedere in una zona depressa (5,4%). Forse, in tal senso, potrebbe essere utile ascoltare che cosa chiedono e cosa si aspettano le aziende (che rimangono sempre il miglior cliente per ogni avvocato). Il 94% del campione interpellato fa ricorso all'assistenza di uno studio legale esterno, di fiducia o specializzato. Lo fa per la gestione del contenzioso e degli arbitrati. I settori del diritto più richiesti sono il contenzioso societario o commerciale, il diritto del lavoro, il

**Indagini**  
**Guido Alpa,**  
**presidente del**  
**Consiglio nazionale forense**

